



Mettiamo le cose
al Posteggio giusto

SOSTARE S.r.l.

Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento
da parte del Comune di Catania

Sede in Catania Via Aldebaran, 11 - Capitale sociale Euro 316.000,00 i.v.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Analisi di Bilancio

Il Testo unico sulle partecipate prevede, all'articolo 6, comma 2, che le società a controllo pubblico debbano implementare «programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale», piani di cui devono essere informate le assemblee dei soci per il tramite della «relazione sul governo societario» da predisporre annualmente e pubblicare «contestualmente al bilancio d'esercizio».

La disposizione del comma 2 si collega a quella contenuta nell'articolo 14 allorquando prevede che, qualora affiorino, nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico debba adottare, senza alcun indugio, tutti i provvedimenti necessari per impedire l'aggravamento della crisi, per limitarne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Si introducono, in tal modo, nell'ordinamento giuridico, degli strumenti e delle procedure, di natura preventiva, adatti a monitorare lo stato di salute della società, con lo scopo di far emergere eventuali patologie prima che si giunga a una situazione di crisi irreversibile.

La norma anticipa l'adozione obbligatoria di "procedure di allerta" a cui la società non intende sottrarsi.

La going-concern si collega all'articolo 2423 bis C.C. rispetto al quale:

"1) la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;

1-bis) la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;

2) si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;


- 3) si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- 4) si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- 5) gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente;
- 6) i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro".

Il principio della continuità aziendale, inteso come capacità dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in maniera tale da consentire una congrua remunerazione del capitale di rischio è, sostanzialmente, una nozione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale che implica, per un periodo di tempo medio, l'equilibrio fra :


- ✚ costi e i ricavi (Ricavi > Costi),
- ✚ le entrate e le uscite finanziarie (Entrate > Uscite),
- ✚ l'attivo e il passivo (Attivo > Passivo, Attivo a breve termine > Passivo a breve termine).

La riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico ci consente di analizzare lo stato di salute della società mediante il calcolo di indici fondamentali.

Tra questi:

- L'indice di struttura 
(Patrimonio netto + debiti a medio/lungo termine/immobilizzazioni nette)

Valori maggiori di 1 significa che la società finanzia i beni correlati all'attività mediante fonti di finanziamento stabili.


- L'indice di liquidità corrente 
(Attivo corrente/passivo corrente)

Valori maggiori di 1 significa che la società affronta l'impegno dei pagamenti a breve con i flussi di cassa generati nello stesso periodo delle attività correnti. Il valore dovrebbe essere ampiamente superiore a 1 in considerazione che nell'attivo circolante figurano le rimanenze il cui smobilizzo non è di facile realizzo. Le rimanenze di Sostare sono assolutamente non significate per cui, ancorché l'indice non sia ampiamente superiore a 1 il giudizio è positivo.



- L'indice di liquidità immediata 
(Attivo corrente-magazzino-risconti attivi / passivo corrente)

Il valore deve essere pari almeno a 1 ed esprime la capacità potenziale della società di affrontare gli impegni finanziari di breve periodo mediante le disponibilità immediate.

In questo caso dall'attivo corrente si sottrae il magazzino e i risconti.

➤ Il R.O.E. 
(Utile netto/patrimonio netto)

Esso esprime il rendimento del capitale investito e dovrebbe attestarsi al di sopra del valore 6. L'indice è influenzato negativamente dalla scelta di aver costituito un fondo rischi su passività potenziali di €.405.392 in assenza del quale l'utile netto di €.161.180 sarebbe stato pari a €. 421.572 (senza considerare le imposte) con il conseguente miglioramento dell'indice.

➤ Il R.O.I.  i% 

Esso indica il rendimento del capitale investito nella gestione operativa a prescindere dalle modalità di finanziamento.

La lettura di questo indice va correlata con il costo del capitale di terzi indentificato con i%. L'equilibrio economico sarà positivo quando il ROI è maggiore di i%.

Dall'analisi dei tre equilibri e cioè:

- **PATRIMONIALE**
- **FINANZIARIO**
- **ECONOMICO**

è possibile affermare che la società non presenta problemi connessi al rischio d'impresa. E tuttavia si ritiene di procedere, in esercizi futuri, ad una maggiore patrimonializzazione mediante aumento del capitale anche attraverso la imputazione di riserve, costituite con utili futuri, a capitale sociale.

Si richiama inoltre la necessità di procedere alla estinzione, anche mediante compensazione, delle significative partite di dare/avere con la controllante.

Si allegano una serie di tabelle rappresentative di:

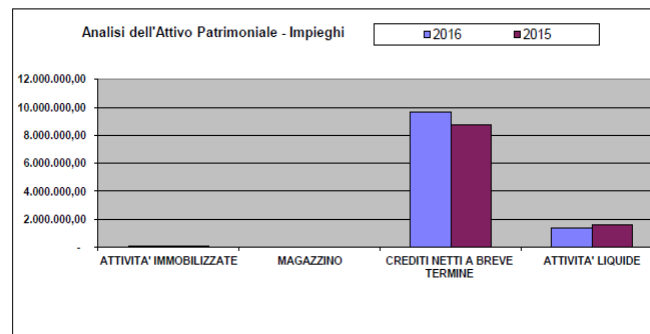
- Analisi fonti e impieghi
- Saldi patrimoniali
- Indici patrimoniali
- Indici di liquidità
- Indici di redditività
- Indici di economici

STRUTTURA PATRIMONIALE

FONTI - IMPIEGHI

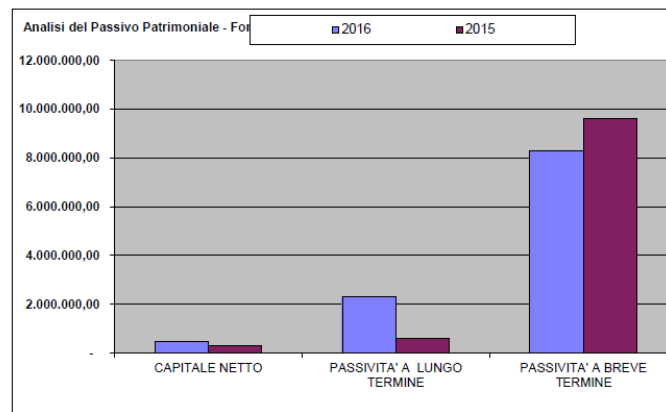
1) IMPIEGHI

	2016	2015
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	62.997,00	111.804,00
MAGAZZINO	9.536,00	11.094,00
CREDITI NETTI A BREVE TERMINE	9.637.168,00	8.759.075,00
ATTIVITA' LIQUIDE	1.345.535,00	1.614.601,00
TOTALE IMPIEGHI	11.055.136,00	10.496.574,00



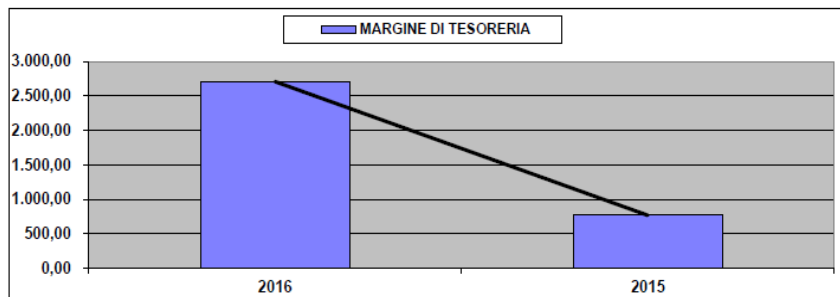
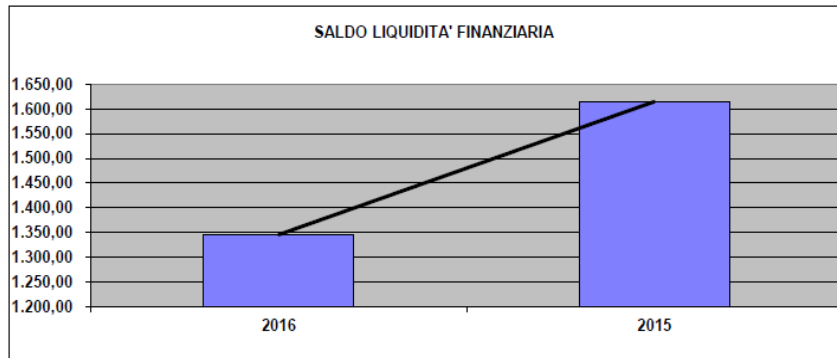
2) FONTI

	2016	2015
CAPITALE NETTO	463.018,00	301.835,00
PASSIVITA' A LUNGO TERMINE	2.315.111,16	588.962,00
PASSIVITA' A BREVE TERMINE	8.277.004,84	9.605.777,00
TOTALE FONTI	11.055.134,00	10.496.574,00



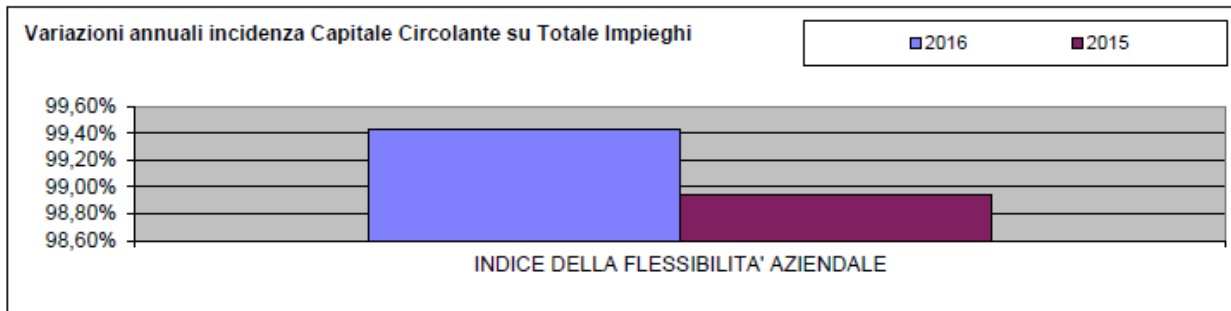
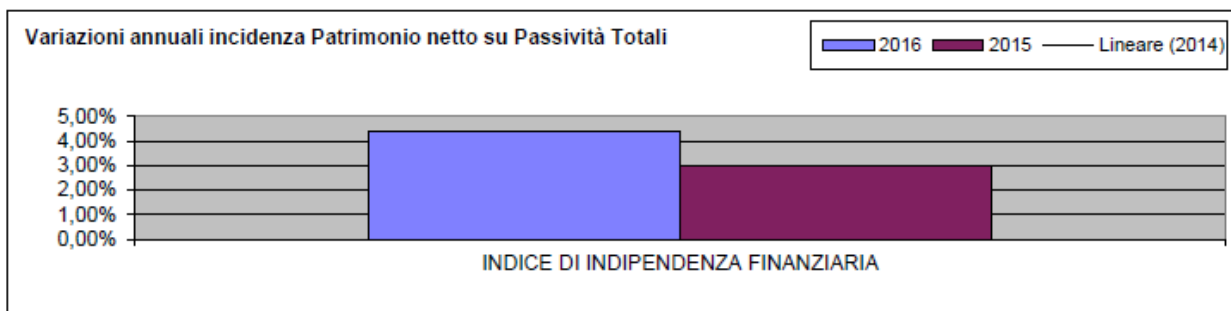
Saldi Patrimoniali

	2016	2015
SALDO DI LIQUIDITA'	1.345,53	1.614,60
MARGINE DI TESORERIA	2.705,70	767,90
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO FINANZIARIO	2.715,23	778,99



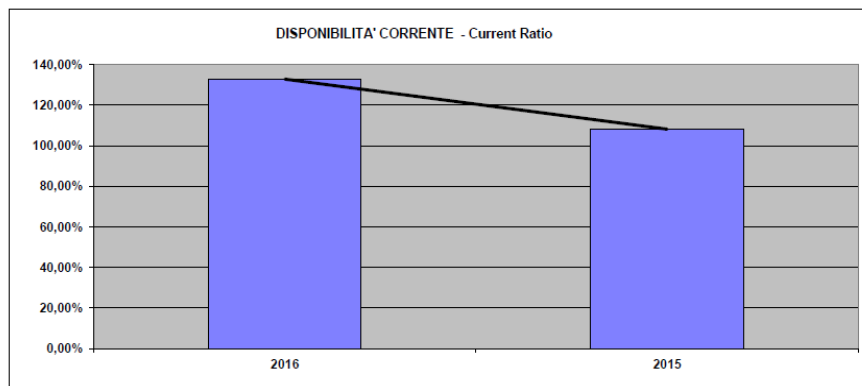
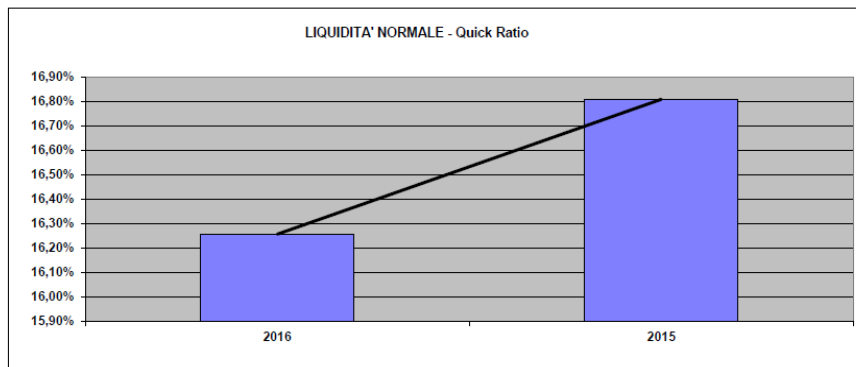
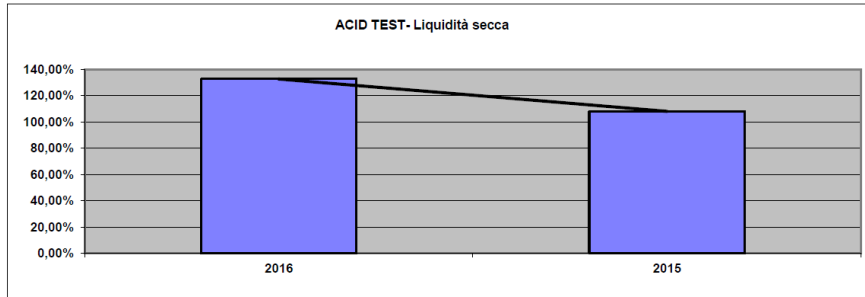
Indici Patrimoniali

INDICI PATRIMONIALI		
	2016	2015
INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA	4,37%	2,96%
INDICE DELLA FLESSIBILITA' AZIENDALE	99,43%	98,93%
RIMANENZE / CAPITALE CIRCOLANTE	0,09%	0,11%
DEBITI BREVE / PASSIVITA' TOTALI	74,87%	91,51%
CAPITALE PROPRIO / ATTIVITA' CONSOLIDATE	736,15%	269,97%



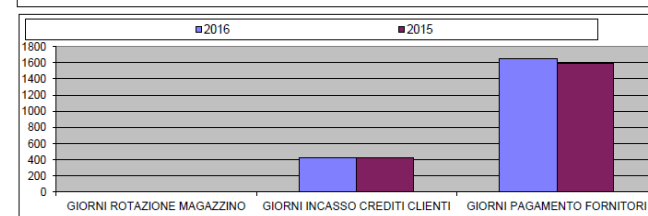
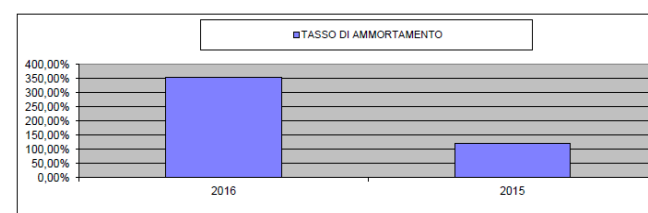
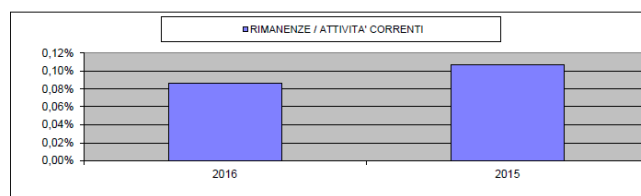
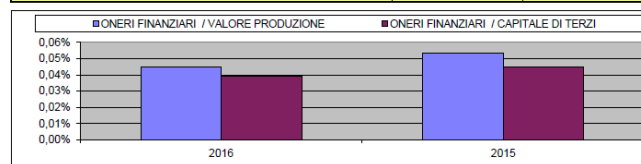
Indici di liquidità

INDICI DI LIQUIDITA'		
	2016	2015
ACID TEST - Indice di liquidità	132,69%	107,99%
QUICK RATIO - Indice secco di liquidità	16,26%	16,81%
DISPONIBILITA' CORRENTE - Current Ratio	132,80%	108,11%



Indici Economici

INDICI ECONOMICI		
DESCRIZIONE / PERIODI	2016	2015
ONERI FINANZIARI / VALORE PRODUZIONE	0,05%	0,05%
ONERI FINANZIARI / CAPITALE DI TERZI	0,04%	0,04%
RIMANENZE / ATTIVITA' CORRENTI	0,09%	0,11%
TASSO DI AMMORTAMENTO	355,13%	121,84%
GIORNI ROTAZIONE MAGAZZINO	0	1
GIORNI INCASSO CREDITI CLIENTI	428	422
GIORNI PAGAMENTO FORNITORI	1655	1590



Indici di redditività

	2016	2015
REDDITIVITA' DELLA PRODUZIONE	6,14%	2,15%
Redditività delle Vendite	6,86%	2,45%
R.O.A. Redditività Attività Totali	3,33%	0,74%
R.O.E. Redditività del Capitale Proprio	34,81%	3,79%
R.O.I. Redditività Capitali Investiti	3,33%	0,74%
LEVERAGE Equilibrio fra capitale proprio e Capitale di Terzi	2,387,63	3,477,59

